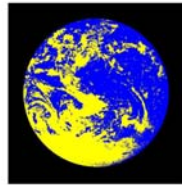


Republika Zemlja ~ Република на Земјата
 Երկրամեծի Հանրապետություն ~ Republika Ziemska
 Република Света ~ República da Terra
 Republiek van de Wereld ~ 地球共和国
 Desh Ki Gantantrata ~ Republika Zemé
 Dunyo Respublikasi ~ Maa Vabariik
 A Föld Köztársasága ~ 지상공화국
 Република Земли ~ جمهورية
 جمهورية الأرض ~ Zemes Respublika
 Republika Terei ~ የክም ረግብካ
 Երկրամեծի Հանրապետություն ~ Jordens Republik
 Республика Земли ~ Lýdveldi Jandar
 Republika Zemlje ~ Prutuviye Janarajaya
 Jamhuuriyada Arlada ~ Republik Bumi
 Republika Pământului ~ רפובליקת הארמה
 Zemes Republika ~ Yerküresi Respublicasi
 ফুঁবীবাৰ প্ৰজাতন্ত্ৰ ~ Жер Өөлкө Республикасы



Respubliko de la Tero ~ Δημοκρατία της Γης
 Res publica Terrae ~ Republic'n Onab
 Repoblikan'ny Tanv ~ Dūnya Cumhuriyeti
 República de la Tierra ~ Republika e Tokës
 République de la Terre ~ Cộng Hoà Trái Đất
 Maan Tasavalta ~ Republika ng Lupain
 Ilizwe Lomhlaba ~ جمهوری جهان
 Poblacht an Domhain ~ Aardsrepubliek
 Republic of the Earth ~ Երկրամեծի Հանրապետություն
 レアアフリカ テアラ テアラ ~ Jamhori Wattan
 Republik de la Ter ~ Jordens Republikk
 Жер Республикасы ~ Republic Dunia
 Республика Землі ~ Tanah Republik
 Jamhuri ya Dunia ~ República de la Terra
 Дунё Республикаси ~ Republik der Erde
 Երկրամեծի Հանրապետություն ~ Bishwa Rashtra
 ཉལ་ལྷ་རྒྱུ་འཛིན་ ~ Republika della Terra

Repubblica della Terra o Impero Mondiale

L'imperialismo è la tendenza di uno stato ad espandere il proprio dominio e ad esercitare la propria egemonia su altre nazioni. Storicamente, l'impero è costituito da un gruppo di paesi dominati da un solo stato che usa la forza economica e militare per imporre il suo potere politico. L'impero mondiale è diverso. Non è più un insieme di paesi ma un sistema di rapporti economici, monetari e finanziari soggetti all'unica regola secondo la quale il più ricco è il più forte ed il più forte ha sempre ragione. È un sistema mediante il quale pochissime persone, utilizzando lo stato più forte del pianeta, dominano il mondo. Per la prima volta, il potere politico di un impero non supera ogni altro potere ed è dominato dalla finanza internazionale.

Gli Stati Uniti d'America

Da oltre un secolo, gli Stati Uniti d'America hanno la tendenza ad espandere il loro potere politico, economico e militare¹ su tutto il pianeta e ad esercitare la loro presunta supremazia culturale su tutti i popoli. Questa tendenza nasce da due necessità, una popolare e nazionale, l'altra di una ristretta élite internazionale.

La necessità popolare è costituita dall'interesse economico dei cittadini degli Stati Uniti. Essi sanno che il loro livello di benessere richiede risorse naturali al minimo costo e clienti ai quali vendere beni e soprattutto prestare i servizi². Sanno che per procurarsi materie prime ed energia a basso costo bisogna avere il controllo dei paesi in cui si trovano le risorse. Sanno che per garantirsi gli sbocchi di mercato bisogna avere rapporti privilegiati³ con i potenziali clienti.

La necessità dell'élite è di natura finanziaria. Meno di mille persone controllano la maggior parte della finanza mondiale ed usano gli Stati Uniti quale mezzo per la loro strategia di potere. Lo strumento principale di questa strategia è il dollaro, una moneta ormai priva di valore reale con la quale, tuttavia, si garantiscono quasi tutte le altre monete, si pagano petrolio e materie prime, si producono armi, si sostengono eserciti e si controlla l'informazione. Nell'interesse di questa élite, gli Stati Uniti dominano gli altri stati e le loro organizzazioni internazionali, comprese le Nazioni Unite, l'Istituto Monetario Internazionale e la Banca Mondiale.

Per il benessere esclusivo del suo popolo e per il potere globale dell'élite finanziaria internazionale (tanto forte da potersi permettere di non farsi neanche vedere), gli Stati Uniti svolgono la funzione di perno, di «paese guida», intorno al quale ruotano i rapporti di un sistema universale che coinvolge tutti i paesi e li sottopone ad un'unica somma autorità. Chi tenta

¹ Le spese militari USA sono il 40% del totale mondiale, quasi il 60% del totale di tutti gli altri paesi.

² I servizi rappresentano l'80% del PIL degli Stati Uniti.

³ Sostenuti dall'influenza politica e militare.

di sfuggire a questa strategia di potere deve essere colpito anche con la forza. L'impero mondiale non può tollerare l'indipendenza politica di alcuno stato né la sovranità popolare di alcuna nazione, nemmeno del popolo del «paese guida», perché tutto deve essere o diventare funzionale al potere della finanza internazionale. Con questo impero, tutti i popoli devono accettare l'idea di un sistema globale di valori assimilati a quelli del «popolo guida» e tutti gli stati devono avere governanti che accettano la supremazia dello «stato guida».

Non sono ammessi pagamenti internazionali delle risorse strategiche se non tramite dollari⁴. Il libero scambio deve essere funzionale alle esigenze economiche del popolo dominante ed il sistema finanziario e creditizio non deve mai sfuggire al controllo dell'élite. Non è ammesso il rafforzamento militare di paesi che potrebbero intaccare il primato dello «stato guida» che quando serve può violare impunemente il diritto internazionale, adattando ogni regola alle proprie esigenze.

Chi sostiene questo impero? Innanzi tutto, i cittadini degli Stati Uniti, perché senza l'impero non potrebbero permettersi il loro attuale livello di vita. Poi, chi accetta pagamenti in dollari, poiché la moneta è il mezzo più concreto di una strategia di dominio. Chi accetta dollari aiuta chi li stampa a fabbricare armi ed a fare le guerre. Se il dollaro non fosse più accettato in pagamento, l'impero non esisterebbe più. Ma sostiene l'impero anche chi adotta lo stile di vita del «popolo guida», chi elegge governanti sostenuti dall'élite che controlla lo stato dominante, chi acquista da imprese del paese dominante beni prodotti altrove, chi aiuta lo stato dominante a combattere contro altre nazioni e chi giustifica le guerre volute dagli Stati Uniti, soprattutto quando la maggioranza dei popoli manifesta contro di esse. Infine, sostiene l'impero chi rinuncia alla propria libertà ed alla propria dignità per compiacere i vincitori, chi sa cos'è giusto ma si comporta diversamente, chi sapendo come stanno le cose le falsifica e le travisa e chi resta indifferente alla legge del più forte.

Che cosa provoca l'impero mondiale? Primo, la guerra infinita⁵ che lo «stato guida» è costretto a fare, sia per punire ogni ribellione, sia per affermare il suo primato militare, sia per interesse di chi produce e vende armi, sia per mantenere efficiente e provare sul campo il suo apparato bellico. L'impero mondiale non potrà mai portare alla pace, perché la sua stessa esistenza è fondata sulla supremazia militare dello stato dominante che, per svolgere la sua funzione, deve fare la guerra. Non una guerra fra civiltà o religioni ma un contrasto insanabile fra una minoranza che vuole dominare il mondo e paesi, stati, nazioni e gruppi che non accettano questo dominio indiscutibile e trovano il coraggio e la forza di ribellarsi. Secondo, la povertà della maggior parte degli abitanti del pianeta, quale condizione necessaria per impedire ad altri popoli di misurarsi alla pari con quello dominante. Terzo, l'insicurezza globale, necessaria per continuare a far sentire alle masse l'esigenza di una «polizia» imperiale che interviene nelle situazioni di crisi e che invece di comporre od attenuare i conflitti ingigantisce e moltiplica le sue manifestazioni più violente.

⁴ Nel 2000, l'Iraq aveva deciso di denominare il prezzo del petrolio in euro, in sostituzione del dollaro. In aprile 2003, altri paesi dell'OPEC stavano per fare altrettanto. Il rischio della progressiva sostituzione della denominazione del prezzo del petrolio dal dollaro all'euro è una delle cause principali dell'invasione dell'Iraq.

⁵ Questo è il significato della guerra preventiva.

Dove ci porta l'impero mondiale? Possiamo stare tranquilli. Non ci porta alla distruzione di tutta l'umanità, perché chi governa l'impero vuole preservare se stesso. Ci porta alla concentrazione delle risorse e della ricchezza, alla selezione dei più utili alla strategia imperiale e cioè dei più disposti ad accettarla. Ci porta al massimo perbenismo di facciata, dietro il quale si nasconde il cinismo e la freddezza di chi considera gli altri quali mezzi per la propria affermazione personale. Ci porta a considerare il potere come il bene più grande per il quale si può fare qualunque sacrificio. Ci porta a considerare la democrazia come una concessione che corrisponde ad aspirazioni sociali e psichiche e mai come concreta sovranità popolare e ad accettare come democrazia reale e sostanziale quella che invece è solo finzione formale sostenuta dal sistema dell'informazione di massa. E chi non accetta questa situazione deve essere emarginato o soppresso.

L'impero mondiale ha diversi punti deboli ma non sono utilizzati. Così, anche chi non è d'accordo con le scelte dello «stato guida» chiede poi la sua moneta, lavora nelle sue imprese, produce le sue armi, ascolta le sue informazioni, usa i suoi prodotti, si adatta a parlare la sua lingua, si lascia fuorviare dai suoi attori.

Ma è inutile affrontare questo impero senza un'alternativa concreta. Esso è espressione della mondializzazione della politica che si è resa necessaria per effetto della globalizzazione⁶ e finanziarizzazione⁷ dell'economia. L'impero mondiale nasce dal ritardo del sistema politico rispetto a quello economico e fino ad ora è stato l'unico progetto di governo internazionale delle politiche economiche degli stati nazionali. La struttura dell'impero tende ad emulare la struttura interna degli Stati Uniti, dove da oltre due secoli pochi gruppi organizzati⁸, con il consenso delle lobby più importanti, designano i candidati alle assemblee legislative ed al governo della repubblica federale e degli stati che ne fanno parte.

Come il governo nazionale e gli stati degli Stati Uniti sono strettamente legati in un sistema amministrativo di federalismo cooperativo, nel quale gli stati amministrano i fondi che il governo stanziava per i singoli programmi secondo standard operativi fissati dagli organismi federali, così gli Stati Uniti vorrebbero trasformare tutti gli stati della Terra in soggetti amministrativi le cui scelte di politica economica siano fissate dallo «stato guida».

⁶ Processo di integrazione tra le economie della maggior parte dei paesi del mondo che si è sviluppato soprattutto a partire dalla fine della seconda guerra mondiale ed è costituito da un complesso di fenomeni, fra cui l'aumento dei rapporti commerciali internazionali, la diffusione di multinazionali e la finanziarizzazione dell'economia.

⁷ Nel corso degli ultimi due decenni, le borse e gli altri mercati finanziari si sono diffusi in tutto il mondo grazie allo sviluppo delle tecnologie informatiche. Questi cambiamenti hanno favorito gli speculatori, investitori che acquistano o vendono ingenti quantità di titoli o di moneta esclusivamente per trarne un guadagno, cercando di anticipare i cambiamenti della domanda e dell'offerta. Alcune banche e società d'investimento sono diventate così ricche da poter influenzare esse stesse l'andamento del mercato finanziario, che quindi dipende sempre meno dalle variazioni dell'economia reale, cioè dalla produzione e dagli investimenti: si parla al riguardo di finanziarizzazione dell'economia, un fenomeno che riguarda particolarmente i paesi a economia di mercato sviluppata, cioè i paesi del Nord America, dell'Europa occidentale e del Sudest asiatico.

⁸ I partiti politici statunitensi sono storicamente due, il Partito Repubblicano ed il Partito Democratico, che si dividono tutti i seggi del Congresso e delle assemblee legislative degli stati federati. Questi due partiti designano anche il presidente degli Stati Uniti e tutti i governatori dei singoli stati.

Questa mentalità si manifesta concretamente con la politica delle Nazioni Unite⁹ e con le scelte del Fondo Monetario Internazionale¹⁰, della Banca Mondiale, del Patto Atlantico, dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, tutti organismi sui quali gli Stati Uniti esercitano direttamente o indirettamente la loro egemonia.

Per oltre mezzo secolo, si è pensato che l'Organizzazione delle Nazioni Unite potesse mantenere l'equilibrio internazionale e la pace. Nata nel 1945¹¹ dalle ceneri della Società delle Nazioni¹² e preceduta dalla Carta Atlantica¹³, l'ONU ha tentato di prendere diverse decisioni per assicurare la pace mondiale ed il diritto di determinazione dei popoli. Purtroppo, alcune di esse non sono mai state approvate a causa dell'esercizio del diritto di veto, mentre altre, pur approvate, sono rimaste inascoltate.

Se nel periodo della Guerra Fredda non c'è stata una catastrofe è dipeso certamente più dal potere deterrente degli arsenali nucleari delle due superpotenze che dalle decisioni delle Nazioni Unite.

L'ONU ha il limite di essere un'organizzazione di stati la cui legittimazione e le cui iniziative non possono prescindere dalla volontà dei partecipanti e soprattutto dello «stato guida» dell'impero.

La Repubblica della Terra

Alcuni illuminati intellettuali hanno analizzato la situazione spiegando come stanno le cose ma non hanno mai indicato soluzioni concrete.

Il superamento dell'impero mondiale richiede un'alternativa politica ideale, una nuova visione delle istituzioni al servizio di tutti gli abitanti del pianeta e non di una ristretta minoranza organizzata. Richiede l'adozione di un governo mondiale eletto direttamente dagli abitanti del pianeta che possa confrontarsi con i governi degli stati e delle loro organizzazioni internazionali per risolvere problemi comuni a tutto il genere umano. Questo governo non implica l'abolizione degli stati ma piuttosto la modifica della loro identità di organismi accentrati e la loro trasformazione in enti di gestione delle cose pubbliche sulle quali hanno giurisdizione, potenziando le autonomie regionali in base ad esigenze e vocazioni omogenee.

I romani, che per la prima volta hanno adottato la repubblica (dal latino *res publica*, «la cosa pubblica») oltre 2500 anni fa, con questo termine hanno indicato una nuova forma di governo, antitetica alla monarchia e costruita sull'idea di bene comune e di una particolare dimensione della convivenza, fondata sull'interesse generale e sul consenso di tutti a uno specifico modo di organizzare la vita pubblica. Si trattava di una forma di governo e non di stato, concetto sconosciuto fino a quando, dopo il Medioevo, con il crollo del

⁹ Nel cui Consiglio di Sicurezza gli Stati Uniti hanno diritto di veto e quando non è sufficiente agiscono a prescindere dalle decisioni sia del Consiglio di Sicurezza sia dell'Assemblea Generale.

¹⁰ Si noti che nonostante il loro enorme indebitamento pubblico, mai un rapporto del Fondo Monetario Internazionale ha dato suggerimenti agli Stati Uniti.

¹¹ Alla Conferenza di San Francisco, nel giugno 1945, i delegati di cinquanta nazioni, tutte in guerra contro l'Asse (Germania e suoi alleati), approvarono i 111 articoli della statuto delle Nazioni Unite.

¹² La Società delle Nazioni è stata costituita nel 1919 con il Trattato di Versailles, per iniziativa degli Stati Uniti, il trattato istitutivo non fu però mai ratificato dal Senato degli Stati Uniti che rifiutava il testo dell'articolo X, con cui si prevedeva l'intervento congiunto delle potenze aderenti alla Società in caso di aggressione a una di esse.

¹³ La Carta Atlantica è stata sottoscritta fra Stati Uniti e Regno Unito il 14 agosto 1941. Nella conferenza di Washington del 1° gennaio 1942, alla Carta Atlantica aderirono ventisei paesi già in guerra contro la Germania ed i suoi alleati.

sistema feudale e l'ascesa della borghesia si crearono le condizioni per avviare un accentramento del potere nelle mani di un sovrano.

Il termine «repubblica» è quindi etimologicamente antitetico al termine «stato», considerato come apparato burocratico attraverso il quale organizzare il prelievo fiscale, un esercito ed una legislazione unica. Non per caso, il processo di formazione dello stato raggiunse la fase culminante nell'età dell'assolutismo¹⁴, ossia entro un sistema politico in cui il sovrano non era soggetto al controllo dei governati, fino a quando, dopo la Gloriosa Rivoluzione inglese, la guerra d'indipendenza americana e la Rivoluzione francese, si affermò il principio della sovranità popolare, in base al quale può governare soltanto chi abbia ricevuto il consenso dei governati, che esprimono la loro volontà attraverso un'assemblea che li rappresenti.

Come per Roma la repubblica era la forma di governo della cosa pubblica dei romani, la Repubblica della Terra è un sistema di governo della cosa pubblica degli abitanti del pianeta, cioè il pianeta stesso. La Repubblica della Terra non si pone in antitesi con gli stati e le loro organizzazioni internazionali¹⁵ ma si propone la formazione di una convivenza fondata sull'interesse comune e sul consenso di ogni essere umano sui principi fondamentali che le lotte dei popoli hanno affermato ma che sono rimaste solo teorie irrealizzate: libertà, uguaglianza, giustizia, sviluppo, benessere, solidarietà, sicurezza e pace per tutte le persone che vivono sulla Terra.

Per realizzare questi principi, gli abitanti del pianeta con almeno sedici anni eleggono direttamente i loro rappresentanti in un'Assemblea internazionale, che a sua volta elegge il Governo della Repubblica. In tal modo, si realizza concretamente la sovranità degli abitanti del pianeta che con l'Assemblea internazionale eleggono direttamente la loro massima autorità legislativa ed al Governo della Repubblica affidano il massimo potere esecutivo.

Nessun potere politico, economico, finanziario o militare può competere con l'autorità conferita direttamente da tutti gli abitanti del pianeta. Per questo motivo, la sua autorità deve essere limitata ad alcuni aspetti fondamentali d'interesse generale ed essere rigorosamente esclusa dalle scelte nazionali e regionali interne d'ogni paese.

Le due questioni più urgenti che deve risolvere la Repubblica della Terra sono la pace¹⁶ e la redistribuzione della ricchezza sul pianeta¹⁷.

Un'Assemblea internazionale eletta da miliardi di persone ha l'autorevolezza per indurre gli stati ad escludere il ricorso alle armi, per convincere chi usa le armi per la lotta politica ad abbandonare questo metodo e per evitare che questa pratica sia adottata in futuro.

Per redistribuire la ricchezza bisogna riportare la moneta alla sua funzione originaria di mezzo di pagamento negli scambi di beni e servizi¹⁸ e ristabilire che la moneta deve rappresentare valore reale fin dalla emissione.

¹⁴ Ossia un sistema politico in cui il sovrano non era soggetto al controllo dei governati, come nell'Europa del XVI e il XVII secolo.

¹⁵ Le Nazioni Unite non devono essere sciolte. Esse rappresentano tutti gli Stati, il potere pubblico, e possono essere un valido interlocutore della Repubblica della Terra, per la quale è più opportuno un confronto con le Nazioni Unite piuttosto che con ogni singolo stato.

¹⁶ La pace non può più essere considerata come risultato di un conflitto sociale ed economico ma come presupposto essenziale per un generale ed equilibrato sviluppo, dunque una scelta di principio, che escluda la forza e la violenza dal genere umano.

¹⁷ Oggi, un quarto di noi produce e consuma tre quarti della ricchezza del pianeta e l'1% di noi controlla più della metà dell'intera ricchezza.

Ideata nel 1994 e formata nel 2001, con una Costituzione che stabilisce i principi fondamentali unanimemente riconosciuti e le relative Disposizioni di Attuazione, la Repubblica della Terra può ora iniziare a svolgere la sua funzione per la pace, la sicurezza e lo sviluppo di tutti gli abitanti del pianeta. È l'unica alternativa.

Prima di tutto, bisogna eleggere l'Assemblea internazionale della Repubblica della Terra. La prima elezione si terrà fra il 13 ed il 19 febbraio 2005. Le richieste di elezione dovranno pervenire entro il 13 novembre 2004. L'elenco dei candidati sarà pubblicato entro il 13 dicembre 2004.

Per partecipare all'elezione dell'Assemblea internazionale bisogna far parte della Repubblica della Terra¹⁹.

Le procedure per l'elezione della prima Assemblea internazionale applicano la Costituzione e le Disposizioni di Attuazione della Repubblica della Terra ed assicurano la massima trasparenza e democrazia²⁰.

¹⁸ Attualmente, oltre il 95% della massa monetaria circolante è impiegata nella finanza virtuale, all'esterno dell'economia reale (costituita dalla produzione e dal commercio di beni materiali), in operazioni speculative che incrementano il valore monetario senza aumentare ed anzi riducendo il valore della ricchezza reale.

¹⁹ Il modulo di adesione è disponibile sul sito Internet www.asmad.org.

²⁰ Le Disposizioni di attuazione della Costituzione della Repubblica della Terra prevedono fra l'altro che:

a) la Costituzione della Repubblica della Terra è in vigore dal primo gennaio dell'anno duemilauno;

b) l'Assemblea internazionale viene eletta entro tre mesi da quando alla Repubblica della Terra avranno partecipato almeno centoventi milioni di abitanti;

c) fino all'elezione dell'Assemblea internazionale prevista dalla Costituzione, la direzione ed il coordinamento della Repubblica della Terra spetteranno ad un Comitato dei rappresentanti composto dalle duecento persone designate dai fondatori che avranno ottenuto il maggior numero di designazioni alla fine di ogni trimestre solare e che accetteranno tale incarico;

d) l'ultimo Comitato dei rappresentanti organizzerà l'elezione della prima Assemblea internazionale.

La Costituzione della Repubblica della Terra stabilisce fra l'altro che:

a) la Repubblica della Terra è un sistema di governo democratico degli abitanti del pianeta e dei loro gruppi per vivere in pace nel miglior modo possibile;

b) la Repubblica garantisce la piena sovranità di tutti i suoi abitanti e la loro uguaglianza rispetto alle leggi;

c) essa promuove la partecipazione politica mediante un sistema elettorale nel quale i popoli esercitano un'effettiva e costante sovranità sui governi e sono protagonisti del loro continuo rinnovamento;

d) gli abitanti della Repubblica sono rappresentati nell'Assemblea internazionale costituita da un rappresentante per ogni dieci milioni di abitanti;

e) i rappresentanti nell'Assemblea internazionale sono eletti direttamente dagli abitanti della Repubblica e durano in carica quattro anni, salvo inadempimento degli impegni assunti con gli elettori.

Sono elettori dell'Assemblea internazionale tutti gli abitanti del pianeta che fanno parte della Repubblica ed hanno compiuto sedici anni di età alla data della elezione.

Ogni elettore dell'Assemblea internazionale può essere eletto nell'Assemblea internazionale stessa.

Chi chiede di essere eletto nell'Assemblea internazionale deve presentare, almeno tre mesi prima della data fissata per la elezione, la propria richiesta alla sede della Repubblica della Terra.

La richiesta di elezione sottoscritta dall'interessato deve essere inviata tramite servizio postale con ricevuta di ritorno, o tramite apposito modulo via Internet, indicando il proprio nome e cognome, data e luogo di nascita, la propria etnia fra quelle indicate in apposito elenco delle etnie pubblicato contestualmente alla data di fissazione della elezione ed allegando la fotocopia di un proprio documento di identità ed il proprio programma elettorale.

Il programma elettorale deve indicare una o più soluzioni per realizzare almeno tre obiettivi fra quelli previsti dalla Costituzione della Repubblica della Terra o dagli atti previsti dalle Disposizioni di attuazione e deve essere sottoscritto dall'interessato in ogni sua pagina.

Subito dopo la sua elezione, l'Assemblea internazionale eleggerà il Governo della Repubblica della Terra.

L'Assemblea internazionale ed il Governo della Repubblica della Terra comunicheranno formalmente la loro elezione a tutte le istituzioni nazionali ed internazionali, nelle forme previste dai relativi protocolli e dal diritto internazionale.

Esaurite le formalità istituzionali, l'Assemblea internazionale ed il Governo della Repubblica della Terra inizieranno ad operare. L'Assemblea adotterà le decisioni per realizzare concretamente i principi previsti dalla Costituzione ed il Governo provvederà ad applicarle.

Ogni decisione dell'Assemblea internazionale ed ogni atto del Governo della Repubblica sono immediatamente portati, con ogni forma di pubblicità, a conoscenza di tutti gli elettori, che potranno esercitare il controllo su tutto quello che sarà deciso ed attuato dai loro rappresentanti eletti. Per motivi di sicurezza, solo i luoghi in cui avvengono le riunioni non sono divulgati.

La Repubblica della Terra non rappresenterà alcun costo per chi ne fa parte. Le spese di funzionamento sono assicurate da una parte del rimborso del costo di emissione della moneta della Repubblica della Terra.

L'azione della Repubblica della Terra sarà prima di tutto indirizzata alla pace ed alla sicurezza, attraverso incontri con le parti interessate ai conflitti ed in base ad ipotesi concrete per il componimento pacifico dei contrasti.

Nello stesso tempo, la Repubblica della Terra farà applicare le norme sul principio di autodeterminazione per ogni popolo ed affronterà il problema della smilitarizzazione e conversione dell'industria bellica. L'elemento di maggiore incisività sarà costituito dall'adozione della moneta della Repubblica della Terra.

Quali reazioni? Si è portati a pensare che un progetto politico del genere sia non solo avversato dall'impero e dagli stati ma anche oggetto di reazioni

Un Comitato di controllo elettorale nominato per la prima elezione dal Comitato dei rappresentanti e, per le elezioni successive, dall'Assemblea internazionale, esamina le richieste di elezione pervenute in termine utile e forma un elenco delle persone che possono essere elette, eliminando solo i nominativi che non hanno indicato correttamente i dati necessari o che non hanno allegato alle loro richieste un programma elettorale relativo ad almeno tre obiettivi previsti dalla Costituzione della Repubblica della Terra.

L'elenco delle persone che possono essere elette è pubblicato, insieme ai suoi dati ed ai programmi elettorali, almeno due mesi prima della data iniziale fissata per l'elezione.

Dalla data di presentazione della richiesta di elezione a quella fissata per l'inizio dell'elezione dell'Assemblea internazionale i richiedenti non devono compiere, pena la cancellazione dall'elenco da parte del Comitato di controllo elettorale, alcuna forma di propaganda o pubblicità elettorale diretta o indiretta tendente a sollecitare la propria elezione.

Nei giorni dell'elezione dell'Assemblea, ogni elettore può esprimere il proprio voto personale, libero e segreto indicando mediante il sistema telematico che gli sarà tempestivamente indicato una sola delle persone che al momento del voto risultano nell'elenco delle persone che possono essere elette.

Al termine dell'elezione risultano elette nel numero previsto dalla Costituzione le persone che avranno ottenuto il maggior numero di voti e comunque almeno un rappresentante per ogni etnia indicata nelle richieste di elezione.

Entro dieci giorni dall'elezione, l'Assemblea internazionale presieduta dal suo componente più anziano elegge tra i suoi membri, con voto personale e segreto, un Presidente e sei Vice Presidenti che costituiscono la Presidenza dell'Assemblea.

Entro dieci giorni dalla sua elezione il Presidente convoca l'Assemblea internazionale indicando gli argomenti da discutere.

In caso di assenza il Presidente è sostituito in Assemblea dal Vice Presidente presente più anziano di età e, in assenza di tutti i Vice Presidenti, da un membro nominato dall'Assemblea.

violente. Non sarà così. I miliardi di elettori dell'Assemblea internazionale sono e restano anche cittadini dei diversi paesi ed elettori nei relativi stati. La precisa volontà di adottare un diverso sistema politico mondiale da parte della maggioranza degli abitanti del pianeta non può che riflettersi sulle realtà nazionali e sugli atti di ogni stato, compreso lo «stato guida».

Fra l'altro, la proposta di un governo mondiale eletto direttamente dagli abitanti del pianeta non è una sfida all'attuale potere politico ma una sfida alla guerra, all'insicurezza, alla povertà, ad un futuro sempre più incerto, una sfida alla paura.

La proposta della Repubblica della Terra è innanzi tutto un atto di libertà, di volontà e di coraggio, come atto di libertà, volontà e coraggio è farne parte. Chi conosce la psicologia umana ed i processi sociali sa bene che una volta che l'idea sia entrata nella mente di un essere umano, una volta che l'idea si traduca in atto concreto, si genera un processo inarrestabile. Salvo che la proposta non si riveli del tutto errata. In tal caso, sarà necessario trovare un'altra alternativa a quello che sta accadendo ed alle prospettive che si delineano nel futuro. In fondo, non esistono verità assolute né soluzioni perfette. Esiste soltanto la possibilità di cercare la verità e di affrontare i problemi materiali. Ma, facciamolo, prima che sia troppo tardi.

Settembre 2004.